

## INDICE

<i>Presentazione della collana</i> .....	<i>vii</i>
INTRODUZIONE (F. Falcinelli) .....	1
Massimo Capponi	
1. IL COOPERATIVE LEARNING IN RETE .....	11
Elena Cozzari	
2. L'e-LEARNING COME AMBIENTE DI FORMAZIONE .....	37
Gioconda Bottiglieri	
3. PER UNA LETTURA CRITICA DELLA RETE .....	91
Questionario: uso di Internet .....	119
<i>Analisi di Siti Universitari</i> .....	128
<i>Analisi dei Forum</i> .....	132
<i>Analisi delle chat</i> .....	138
BIBLIOGRAFIA .....	145

## INTRODUZIONE

È ormai diffusa la convinzione che Internet rappresenti oggi una tecnologia di grande rilievo per chi opera nel campo della formazione a distanza, che sappiamo essere una risposta efficace all'emergere di nuovi bisogni formativi a cui si assiste nella società in rapida evoluzione.

La rete viene infatti considerata uno spazio di insegnamento-apprendimento, un luogo la cui efficacia formativa è data sia dalla grande possibilità di interazione tra le persone che la rete permette sia dalla possibilità di interagire in modo attivo alla informazione e di co-costruire con il docente nuova conoscenza.

Internet è uno spazio aperto al contributo di tutti, è una rete di persone che riescono ad operare in modo cooperativo e a costituirsi in comunità, è un sistema infinito, anche se organizzato nella logica ipertestuale, di informazioni; è luogo di interazione culturale, sociale ed economica.

In ambito più specificatamente formativo, Internet può essere considerata come *closed corpus*, ossia insieme di informazioni pre-strutturate rivolte ai singoli o a gruppi di utenti, oppure come *open corpus*, vera e propria esperienza formativa, ambiente utile a costruire nuove opportunità formative, attuare progetti di formazione on-line orientata sugli allievi, dialogare e condividere situazioni di apprendimento (Calvani A., Rotta M., *Fare formazione in Internet. Manuale di didattica on-line*, Erikson, Trento, 2000).

È proprio per quest'ultimo aspetto che l'uso di Internet

si è diffuso sempre più nei progetti di formazione a distanza che hanno utilizzato in varia maniera tutta la gamma degli strumenti di cui la rete dispone: la posta elettronica, il chatting, il forum, gli ambienti groupware, etc.

Molti sono infatti i vantaggi di una formazione erogata attraverso la rete.

- Risparmio di tempo e denaro: in questo caso si tratta di un fattore classico che vale per tutte le forme di didattica a distanza, ma è indubbio che Internet sia il mezzo più veloce ed economico per comunicare.

- Autonomia di elaborazione: la rete permette di recuperare frange, istanti, momenti più opportuni di riflessione. Il soggetto è messo in condizioni migliori per poter esprimersi e presentare le proprie idee, senza essere sottoposto all'urgenza del momento.

- Velocizzazione ed esplosione delle interazioni possibili: la possibilità per un tutor di interagire in tempi brevi, quasi istantanei, anche con parecchie decine di corsisti dislocati ovunque offre opportunità del tutto nuove per gestire una pedagogia basata sulla frequenza delle interazioni persona-persona, e quindi sui contratti e sulla personalizzazione; il discorso si allarga ai rapporti tra i discenti che in una classe virtuale possono conoscere il pensiero di tutti, dato che ogni messaggio inviato dalla rete può essere diretto a tutte le persone in collegamento.

- Memoria del percorso didattico: in rete è facile conservare una storia registrata delle attività del singolo, che possono quindi essere classificate e rianalizzate.

- Ampliamento dello *scaffolding* di supporto e dei

materiali di lavoro: in una classe virtuale lo studente può avvalersi dell'aiuto di altri esperti remoti, a cui può appellarsi, anche *in itinere*. Testi e materiali possono essere arricchiti di ulteriori link ed espansi attraverso il collegamento con altri testi. Un altro elemento favorevole può dipendere dal fatto che il materiale di lavoro sia soggetto a frequenti rifacimenti *in itinere*; qui subentra il fattore "editabilità", che rappresenta uno dei maggiori valori aggiunti del materiale digitale rispetto a quello stampato.

– Flessibilità delle forme di condivisione-cooperazione: il rapporto tra i corsisti può essere modellato secondo varie tipologie: visibilità reciproca, aiuto occasionale, cooperazione vera e propria. Il potenziale dell'apporto sinergico dei membri di un gruppo può incrementarsi sensibilmente. Si può lavorare per alcuni problemi a coppie, per altri a piccoli gruppi, per altri ancora condividendo alcuni momenti con gruppi più ampi, senza per questo che un'attività sia di intralcio ad un'altra.

– Possibilità di avvalersi dell'expertise stessa dei partecipanti: è la diretta conseguenza del particolare orientamento verso l'apprendimento cooperativo proprio della formazione in rete. Il fatto che i partecipanti possiedano già un buon livello di expertise nel settore oggetto di formazione è una buona ragione per appoggiarsi ad un sistema di rete giocando sul valore aggiunto che può derivare dalla dimensione cooperativa. In questo caso possono essere in gran parte i partecipanti stessi a svolgere un ruolo di tutoring, in modo tale da offrire al corsista un complesso di supporti più articolati.

– Esponibilità dei prodotti: il fatto che Internet permette

di rendere visibili all'esterno, al mondo, i prodotti, come esercizi, elaborati e progetti, può rappresentare un fattore motivante tutt'altro che trascurabile, in determinate circostanze.

Non si deve certo pensare che l'uso della rete Internet possa risolvere d'incanto i problemi della formazione. Occorre intendere le potenzialità offerte dalla rete come un complesso flessibile, variamente adattabile e articolabile: la rete offre una varietà di strumenti che permettono di allestire ambienti e contesti di apprendimento secondo regole, dinamiche e obiettivi ben precisi che vanno valutati caso per caso.

Nel definire la formazione a distanza, molti sono i termini utilizzati in riferimento a modelli diversi che pongono l'accento ora sugli aspetti dell'insegnamento, ora su quelli dell'apprendimento, ora sulla strumentazione che viene utilizzata.

In questo ambito non si può non ricordare Keegan, che è stato tra i primi a porsi il problema di "trovare una strada nel labirinto della terminologia che si incontra in letteratura" e di formulare una definizione il più possibile chiara (Keegan D., *Principi di istruzione a distanza*, La Nuova Italia, Firenze, 1994, p. 31).

Le caratteristiche di quella che lui definiva *distance education* erano:

- la quasi permanente separazione di docente e discente per tutta la durata del processo educativo (questo la distingue dalla tradizionale istruzione faccia a faccia);

- l'influenza di un'organizzazione educativa sia nella progettazione e preparazione dei materiali d'apprendimento sia nella fornitura allo studente degli strumenti di supporto didattico (il che la distingue dallo studio privato e dai programmi di auto-apprendimento);
- l'uso di mezzi tecnici (stampa, audio, video o computer) per associare il docente e il discente nel portare avanti il contenuto del corso;
- la disponibilità di comunicazione a doppio binario, cosicché lo studente possa beneficiare del dialogo oppure iniziarlo (questa caratteristica la distingue da altri usi della tecnologia nella didattica);
- la quasi permanente assenza del gruppo dei discenti per tutta la durata del processo di apprendimento, cosicché viene impartito un insegnamento individuale e non di gruppo, con la possibilità di incontri occasionali sia per scopi didattici sia di socializzazione (*Ibidem*, p. 47).

La diffusione delle nuove tecnologie, in particolare di quelle telematiche, ha fatto sì che oggi si parli in termini più appropriati di *open distance learning*, sottolineando la possibilità offerta dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per realizzare una modalità di apprendimento aperta e flessibile.

La diffusione della rete ha inoltre fatto emergere il termine *web based training*, definizione che sottolinea la varietà, molteplicità e flessibilità dell'offerta formativa della rete.

Parlare di web based training vuol dire sottolineare l'importanza di mettere a punto modelli formativi, strategie di-

dattiche e scelte organizzative volte a favorire il lavoro di carattere collaborativo tra i discenti e migliorare l'interazione tra docente e allievi. Il tutto attraverso una assistenza continua del docente nella organizzazione e gestione dell'ambiente didattico ed una costante assistenza degli allievi da parte di tutor di rete appositamente preparati. Il web based training si potrebbe definire dunque "una strategia orientata a dare agli studenti la possibilità di plasmare lo spazio dell'apprendimento secondo i propri bisogni o meglio ancora di aumentare la possibilità di interagire in modo flessibile con i materiali formativi e più in generale con tutto ciò che è formazione attraverso il supporto delle reti, dai veri e propri corsi a distanza all'imparare esplorando e navigando" (Calvani A., Rotta M., *Fare formazione in Internet. Manuale di didattica on-line*, cit., p. 74).

Le attività di formazione in rete assumono sempre più carattere continuativo e permanente, tanto da poter parlare di *on-line learning*.

La diffusione di questa modalità è legata ai numerosi vantaggi che essa offre: vantaggi organizzativi e logistici, facilitazioni sul piano della gestione dei rapporti tra docenti e discenti, miglioramenti nella qualità dei corsi sia in termini di contenuti sia in termini di strategie didattiche adottate.

In questo contesto particolare rilevanza assumono le strategie di *cooperative learning* presentate in questo volume da Massimo Capponi, in cui l'esperienza e le conoscenze di ogni membro della comunità sono una risorsa formativa per tutti. Nell'*on-line learning* la collaborazione tra i membri porta alla produzione di nuove conoscenze e di nuovi

materiali nella condivisione e costruzione sociale di nuovi saperi.

È talmente importante questo aspetto che molti hanno parlato di *net learning* per mettere in evidenza l'importanza delle strategie di collaborazione tra i membri coinvolti nello scambio e nelle relazioni che la rete permette di costruire.

Apprendere attraverso la rete ed apprendere in rete, apprendere insieme nella reciprocità dei rapporti tra docente ed allievo e tra allievi.

L'importanza data in queste modalità di formazione a distanza ai processi di apprendimento ha fatto sì che oggi si parli diffusamente di e-learning.

Masie (Masie E., *The "e" in e-learnig stands for "E"xperience*, in Internet, [www.smartforce.com](http://www.smartforce.com)) definisce l'e-learning come l'uso della tecnologia per progettare, distribuire, selezionare, amministrare, supportare e diffondere la formazione. Egli sostiene innanzitutto che la "e" di e-learning non stia solo per "electronic", ma per cultura digitale in senso ampio, comprendente anche l'on-line learning, il web based training ed altre definizioni analoghe. Aggiunge, inoltre, che la "e" sta anche per esperienza, proprio ad indicare come un processo di formazione continuo non possa prescindere dalla pratica, dal possesso della conoscenza e del know-how, fattori determinanti per il destino economico della società.

L'e-learning, dunque, rappresenta non solo una nuova tipologia di formazione, ma un vero e proprio modello di sviluppo economico e sociale.



Quali sono le caratteristiche principali dell'e-learning? Prima di tutto è dinamico e contiene "il contenuto giusto al momento giusto". E-learning è sinonimo di aggiornamento continuo, di specializzazione e di approfondimento. Non vi è spazio nei corsi on-line per informazioni datate né per conoscenze vaghe e superficiali, altrimenti se ne comprometterebbe totalmente l'efficacia, e lo strumento non verrebbe utilizzato per le potenzialità che offre. Ciò significa che offrire e-learning comporta la presenza di un esperto in materia, di fonti sicure e rilevanti, di aggiornamento continuo delle informazioni offerte, di prontezza nelle risposte alle domande degli utenti, di soccorso tecnico immediato in caso di emergenza e malfunzionamenti.

L'e-learning opera in un contesto di immediatezza, facendo buon uso della tecnologia dal momento che sia il contenuto sia il tutor o il docente sono presenti contemporaneamente, mentre nella formazione tradizionale il momento di studio e il momento in cui si assiste alla lezione verbale spesso sono distinti e il materiale di riferimento viene letto e fatto proprio in seguito, specialmente nell'ambito universitario.

Tutti i partecipanti sono coinvolti in un percorso formativo che non esisterebbe a prescindere da una collaborazione tra pari molto intensa; grazie ad essa è possibile far emergere molte conoscenze non esplicitate, patrimonio delle persone che seguono lo stesso percorso e vengono coinvolte in attività e discussioni di gruppo. Lo scopo primario dell'e-learning pare allora essere, da questo punto di vista, mettere insieme risorse, sia all'interno sia all'esterno di una stessa organizzazione: la condivisione di esperienze

e la collaborazione per ottenere certi obiettivi favoriscono l'interscambio di informazioni rilevanti.

Un'altra caratteristica fondamentale dell'e-learning è l'altissima possibilità di personalizzazione del servizio e l'approccio individuale centrato sulle esigenze del singolo. Ogni utente deve essere in grado di scegliere le attività che più sono utili ai suoi obiettivi personali all'interno di un menu di opportunità formative che è pertinente al suo background, al suo lavoro e alle sue prospettive di carriera. La stessa persona, pochi mesi più tardi, di fronte allo stesso menu, potrebbe necessitare di un percorso formativo diverso (Corti P., *E-learning: che cos'è e a chi è rivolto*, in Internet, URL: <http://www.apogeon-line.com>).

Infine, l'e-learning offre eventi formativi in molte modalità, permettendo ad ogni utente di scegliere quella a lui più adatta in base al proprio stile di apprendimento. Ognuno di noi impara in modo diverso, secondo tempi, percorsi e inclinazioni personali. Da questo assunto prende avvio l'indagine sui cosiddetti stili di apprendimento, le modalità che ogni soggetto impiega nell'avvicinarsi ad un particolare materia di studio e di esperienza conoscitiva. Gli strumenti di cui si avvale l'e-learning sono in grado di esprimere un livello di elasticità e di adattabilità alle singole esigenze difficilmente accessibili altrimenti (Milani M., *E-learning e stili di apprendimento*, in Internet, URL: <http://www.apogeon-line.com>).

Non va però dimenticato che anche l'e-learning deve sempre muoversi nella logica della qualità formativa, che pone al centro i bisogni degli allievi, la loro possibilità di accedere facilmente alla rete, di condividere in modo co-

struttivo informazioni e conoscenze, di interagire in modo significativo con il docente e con i tutor. Per questo possono essere individuati indicatori di qualità, che nel suo contributo ben evidenzia Elena Cozzari, che possono essere tenuti come costanti punti di riferimento per il monitoraggio costante delle diverse esperienze realizzate.

Per realizzare una formazione di qualità in rete è necessario che in particolare i docenti attuino una strategia finalizzata a cercare di definire la natura ed i limiti di Internet, imparare a muoversi tra le informazioni, circoscrivere e finalizzare la ricerca, confrontarsi con una molteplicità di approcci, imparare a percepire Internet come fenomeno dinamico e come ambiente aperto.

In questa direzione va il contributo di Gioconda Bottiglieri, che offre anche strumenti per una lettura critica della rete nella logica di una sua migliore efficacia formativa.

Internet non è nata certo per finalità formative, ma come luogo di informazione e di comunicazione può essere, se ben conosciuta e dominata, una risorsa preziosa per dare in modo aperto, dinamico ed economico risposte efficaci a quei bisogni di formazione diffusi, generalizzati, ma anche diversificati, che una società in continua evoluzione pone.